Fausto Coppi ha vinto il G. P. del Mediterraneo A **Corrieri** l'ultima tappa
(Leggete in VI pag. i servizi del nostro inviato Attilio Camoriano)

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Inter - Triestina 1 - 0
Fiorentina - Pro Patria 2-2
Juventus - Novara 6 - 0
Napoli - Milan 4 - 2
(Leggete in 3ª pag. i nostri servizi)

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 34 (307) — LUNEDI' 17 NOVEMBRE 1952 — ★ — Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL POPOLO MANIFESTA IN TUTTA ITALIA PER L'UGUAGLIANZA DEL VOTO

Migliaia di comizi contro la legge-truffa
Sollevazione nel PSDI per la resa di Saragat

La sinistra socialdemocratica di Milano propone un convegno nazionale dei dissenzienti - I democristiani si sono alleati col M.S.I. per le amministrative a Bolzano!

Vastissime folle di cittadini di tutti i ceti sociali, uniti nella richiesta di oneste votazioni e nella protesta contro gli arbitrii del potere esecutivo in violazione delle libertà costituzionali, hanno partecipato ieri a migliaia di comizi e manifestazioni indetti in ogni centro d'Italia. Da un capo all'altro della penisola, i cittadini hanno ascoltato oratori comunisti, socialisti ed indipendenti, i quali hanno denunciato i fini totalitari della legge-truffa preparata dal governo in violazione del diritto alla uguaglianza del voto.

Le più importanti manifestazioni hanno avuto luogo a Genova, dove ha parlato il compagno Terracini, ad Arezzo dove ha pronunciato un importante discorso il compagno socialista Targetti, vice presidente della Camera, a Bologna (Laconi), a Mantova (Dugoni); a Padova (Pastore); ad Aversa (Giorgio Amendola), a Verona (Pellegrini), a Catanzaro e a Nicastro (Miceli ed Alicata) Particolare entusiasmo hanno suscitato i discorsi pronunciati dai parlamentari della Opposizione i quali, nel corso delle riunioni della Commissione Interni della Camera, hanno smascherato il carattere fascista del progetto governativo ed i trascorsi politici dell'ex gerarca Tesauro, Puomo scelto da De Gasperi per la difesa del progetto truffa. Fra questi erano i compagni Martuscelli, Corbi e La Rocca, ed i compagni socialisti Luzzatto, Corona e Dugoni.

Il compagno Terracini ha dichiarato a Genova che il dibattito aperto dalla Opposizione in Parlamento e nel Paese è stato portato dinanzi alle grandi masse del popolo italiano, e cioè alla tribuna più aperta ed onesta, perchè oggi non è solo in discussione un sistema elettorale. L'intero istituto democratico è oggi in discussione — ha detto Terracini — perchè la legge del governo fa parte di un piano di sovvertimento e di revisione della Costituzione che ha per fine l'instaurazione di un regime di parte. Queste manifestazioni — ha proseguito l'oratore — non sono che l'inizio di una lotta, la quale ha un obiettivo tale che non può essere limitato ad una parte del popolo, ma deve comprenderlo tutto

Nuovi episodi di illegalità poliziesca si sono verificati anche ieri, nella Capitale ed in altri centri. A Roma, agenti di polizia sono stati mobilitati per lacerare le copie dell'*Unità* affisse sui quadri murali delle organizzazioni democratiche. Lo sdegno ed il fermento della cittadinanza è vivissimo.

La completa capitolazione dei dirigenti socialdemocratici ha già avocato vivacissime reazioni nella base del partito. La sinistra milanese del PSDI ha preso posizione contro la resa a De Gasperi di Saragat e di Romita, pubblicando una ferma dichiarazione di protesta che è stata approvata nel corso di un convegno svoltosi nel capoluogo lombardo. La dichiarazione riproduce il testo di un telegramma inviato a Roma, ed in essa è detto: «La sinistra milanese del PSDI, sdegnata per l'esito delle trattative che sfacciatamente violano i deliberati di Genova, e offendono lo statuto del partito e la democrazia, sconfessa l'Esecutivo responsabile di ciò e propone un immediato convegno nazionale dei compagni dissenzienti allo scopo di concordare energiche e concrete decisioni».

Il telegramma è firmato da Antonio Greppi, Giuseppe Faravelli, Piero Caleffi, Mario Orsi, Pierluigi Romita ed altri.

Già prima che Saragat e Romita avessero capitolato, i dirigenti della Federazione socialdemocratica di Treviso e di quella di Aquila avevano levato il loro monito contro ogni accordo con i clericali

Giova ricordare inoltre che sabato scorso, mentre Saragat si apprestava a recarsi a Piazza del Gesù per apporre la propria firma al documento della resa senza condizioni, il rappresentante della sinistra socialdemocratica, ed ex segretario del partito, Mondolfo, lo raggiungeva e lo scongiurava di non compiere un passo che avrebbe posto in pericolo le basi della democrazia italiana, ed a tener fede ai deliberati del Congresso di Genova per mantenere l'unità del partito.

I circoli clericali tanto intanto comprendere che la capitolazione dei satelliti non basta, e chiedono esplicitamente che essi manifestino ora «la loro buona volontà» nel favorire i piani del regime. Uno scritto apparso ieri sul *Quotidiano* esprime sostanzialmente tale concetto.

Il giornale clericale afferma che l'atteggiamento smorza seguito dal PSDI e dal PLI «ha accumulato uno strato di malcontento tale che, a parte l'accordo, richiederà, per essere dissipato, tempo e sopratutto opere». Si tratta probabilmente di «opere del regime» e cioè della proposta di allargare le alleanze elettorali fino ai monarco-fascisti.

Questa probabilità sembra confermata dalla notizia proveniente da Bolzano, dove la D.C. ha annunciato di esser-

(Continua in 8.a pag. 4.a colonna)

La giornata elettorale in Grecia

ATENE, 16. — Le operazioni elettorali hanno avuto inizio in tutta la Grecia all'alba di stamane. Gli elettori iscritti sono circa 2.200.000 e la percentuale dei votanti è stata di circa il 75 per cento. I deputati da eleggere, col sistema maggioritario sono 300.

Dai primi dati resi noti, su 598 seggi scrutinati, Papagos risulta in testa in 33 seggi, con 121 deputati. Egli ha un notevole vantaggio ad Atene e Salonicco ed una lieve maggioranza al Pireo. Nei voti popolari, si ha la seguente graduatoria: Papagos 136.888; Plastiras 105.075; F.D.A. 45.560.

13 morti in un incidente ad un aereo americano

TOKIO, 16 — Un comunicato delle forze aeree dell'Estremo Oriente annuncia che un aereo da trasporto militare con a bordo 16 passeggeri e 4 uomini di equipaggio è precipitato questa notte al largo della costa orientale della Corea. Un peschereccio coreano ha tratto in salvo 7 superstiti. Proseguono le ricerche

LAZIO-ROMA 1-0

Una fase della partitissima romana: duello volante fra Galli e Sentimenti V

MERITATA VITTORIA DEI BIANCOAZZURRI CHE SUPERANO I TRADIZIONALI RIVALI PER 1-0

Un goal di Bettolini ha deciso il 52° "derby„ tra Roma e Lazio

Una "trovatina„ tattica di Bigogno (Bredesen avanzato con Puccinelli in funzione d'interno) sconvolge i piani dei giallorossi - Galli infortunato al 32' del primo tempo - Grande prova di Larsen e di Bredesen

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V, Furlassi; Alzani, Bergamo; Bettolini, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Puccinelli.

ROMA: Albani, Azimonti, Grosso, Tre Re; Bortoletto, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronee, Sundqwist.

Reti: al 41' del primo tempo Bettolini.

Note: tempo buono e campo in perfette condizioni; spettatori oltre 30 mila Al 32' del primo tempo Galli aveva la peggio in uno scontro con Sentimenti V e usciva dal campo per rientrare all'inizio della ripresa Lievi incidenti a Furlassi, Pandolfini e Bettolini

Equilibrio e incertezza erano i fattori che sulla carta caratterizzavano il cinquantaduesimo «derby» tra Roma e Lazio; fattori che venivano alla luce spontaneamente, senza l'aiuto di una ricerca tecnica approfondita. Molte volte però l'equilibrio e l'incertezza della vigilia, possono saltare, essere annullati, nel corso di una partita, da un semplice elemento non previsto, che dire: un uomo fuori forma, un errore, sia pure piccolo piccolo, di tattica, ecc.

Così l'equilibrio e l'incertezza che caratterizzavano lo atteso incontro tra biancoazzurri e giallorossi sono stati annullati da tre elementi (non previsti) che sono risultati decisivi ai fini ultimi del risultato; alludiamo alla trovatina tattica di Bigogno con l'ambigua posizione di Bredesen e Puccinelli, alla cattiva giornata del quadrilatero romanista (forse il secondo elemento è conseguenza del primo) e all'incidente che ha privato la Roma di Galli nel periodo cruciale dell'incontro. Tre elementi importanti che hanno rotto l'equilibrio a favore della Lazio, che ha aggiunto un'altra bella e meritata vittoria alla sua serie d'oro nei «derby» capitolini.

La Lazio ha vinto; viva la Lazio dunque! I biancoazzurri, con la vittoria di ieri hanno raggiunto la quinta giornata utile consecutiva (serie, che calendario alla mano, non dovrebbe terminare rapidamente) e si sono istallati, grazie alla battuta d'arresto del Milan, soli soletti al quarto posto con tutta l'intenzione di andare ancora più avanti, magari al terzo. La Lazio ha disputato ieri una bella partita, ricca di impegno e di bel gioco, una partita che ha mostrato una squadra solida, fusa armonicamente nei vari reparti, dotata di uomini di buona classe. La sua dote maggiore, resta però sempre quella grande calma, segno di sicurezza e di fiducia, che conserva sempre anche nei momenti più burrascosi e infelici.

*Di solito, quando si passa ad esaminare i vari reparti della squadra biancoazzurra, si inizia dalla difesa, un complesso noto per la sua solidità e la sua sicurezza; stavolta, invece, iniziamo dall'attacco e precisamente da quei due grandi giocatori che sono Larsen e Bredesen, due atleti completi, abili nel palleggio e nella manovra, decisi nel tiro a rete e negli scontri con l'uomo. Ieri i due interni norvegesi hanno fatto mirabilia: Bredesen, sceso in campo con il numero *, ma che ha giocato tutto l'incontro in posizione avanzatissima lasciando a Puccinelli le fatiche e le responsabilità della mezza ala, è stato un pericolo continuo per la difesa giallorossa; guizzante, rapido e intelligente nella manovra è stato il vero cervello della squadra nelle fasi d'attacco.*

Bredesen, il prestigioso mezzo destro della Lazio

l'ispiratore di tutte le trame offensive.

Superba anche la prova di Larsen, che ha corso dall'inizio alla fine senza tregua in un lavoro di spola eccezionale: un vero lavoratore della palla. Sempre presente in difesa a dare una mano ad Alzani e compagni, sempre presente all'attacco a suggerire, a concludere (con i suoi tiri rabbiosi) le azioni di offesa ha meravigliato tutti per le sue doti di resistenza, di tenacia e di puntiglio. Accanto ai due biondi nordici anche Antoniotti, Bettolini e Puccinelli hanno mostrato a meraviglia: quest'ultimo particolarmente è piaciuto per l'impegno e la generosità profusa nell'incontro e il lavoro di spola fatto.

Antoniotti e Bettolini, prontissimi nello smarcarsi con il pallone a terra, hanno messo più volte in serio imbarazzo i rispettivi avversari; ai due attaccanti biancoazzurri si deve però rimproverare una scarsa precisione nel tiro a rete, difetto che ha privato la squadra di una vittoria ancora più sonante; infatti, e la cronaca ve lo dirà, i due hanno fallito tante di quelle occasioni d'oro da far drizzare i capelli in testa.

E adesso i soliti onori alla difesa. Tutti hanno fatto il loro dovere, battendosi con calma, precisione, senza lasciarsi mai vincere dall'orgasmo: Cochi, pronto e sicuro come sempre, non ha avuto molto da lavorare, comunque ha fatto due o tre interventi di gran classe; Furlassi, Sentimenti V e Antonazzi hanno francobollato senza sosta i loro avversari contendendo loro ogni palla, anche la più inutile; precisi e instancabili hanno eretto un solido muro contro il quale si è infranta la debole e disordinata offensiva giallorossa: Alzani e Bergamo hanno rivaleggiato in bravura, intimidendo con la loro decisione Broneé e Pandolfini, e finendo poi col dominare nettamente nell'area del campo affidata alle loro cure.

La Roma ha perso, ma viva la Roma lo stesso! La nona giornata di campionato è stata fatale alla squadra giallorossa che ha conosciuto la prima sconfitta di questo cam-

ENNIO PALOCCI

(Continua in 4.a pag. 1.a colonna)

20 GRADI SOTTO ZERO NELL'ALTO ADIGE

Freddo polare in Europa
Due morti assiderati a Milano

Abbondanti nevicate in Austria, Inghilterra e Danimarca mentre nel Sud-Italia la temperatura si mantiene oltremodo mite

Sulle regioni dell'Italia settentrionale si va mettendo al freddo costante per la persistenza della circolazione di aria artica. La temperatura si è notevolmente abbassata raggiungendo in alcune località dell'arco alpino valori veramente... polari. Sulla pianura quasi tutte le località registrano temperature minime al disopra dello zero. Per contro il cielo presenta una nuvolosità incon-sistente che fino ad oggi ha escluso la pioggia.

In certe vallate atesine il termometro ha superato i 20 gradi sotto zero. A Bolzano, alle sette di ieri mattina, sono stati registrati sei gradi sotto zero.

L'ondata di freddo che si è abbattuta anche su Milano dove ieri si sono registrate temperature sotto-zero da 1 a 5 gradi, ha colpito due sventurati, trovati assiderati alla periferia della città; il primo sotto un cavalcavia di via Ferrari, il secondo sotto un ponte di via Ruben. I due infelici che il gelo ha ucciso insinuandosi sotto i cenci che li ricoprivano, non hanno ancora potuto essere identificati per mancanza di qualsiasi documento.

Un minimo eccezionale ha registrato ieri la temperatura anche a Modena. Il termometro ha raggiunto infatti 4,7 gradi sotto zero.

Il sud invece, investito da masse d'aria piuttosto calde ed umide provenienti dal Mediterraneo centrale, ha temperature sopportabili, ma cielo coperto e pioggia. Tracciando infatti una linea immaginaria di divisione che da Napoli unisce Pescara si nota come, mentre al nord di detta linea le temperature risultano molto basse (minime comprese tra i 7 gradi sotto zero ed i cinque sopra) al sud sono, per la stagione, oltremodo miti. In alcune località della Sicilia il termometro non è sceso al disotto dei 13-15 gradi.

Questa la situazione di ieri: freddo secco al nord e cielo coperto, piogge e temperature miti al sud.

Per i prossimi giorni le piogge dovrebbero estendersi alle regioni centrali, e perdureranno le correnti di aria umida dal Mediterraneo centrale, ed anche a quelle settentrionali.

In tutta l'Europa centrale e occidentale sono segnalate temperature particolarmente rigide e precipitazioni. Nelle regioni settentrionali si segnalano abbondanti nevicate

Nel Tirolo austriaco, in alcune località, la temperatura è scesa fino a 22 gradi sotto zero.

Su tutta la Svizzera incombe un cielo coperto da nuvole gravide di neve; e talvolta nevica. Le basse temperature e il conseguente gelo hanno reso pericoloso il traffico sulle strade di montagna.

A Parigi la temperatura è rigida a causa dei venti freddi che battono la città sotto un cielo coperto.

Abbondanti nevicate si sono avute ieri pomeriggio in Danimarca. I cittadini di Copenaghen sono rimasti sorpresi perchè non aspettavano una neve così copiosa prima del dicembre inoltrato.

In Olanda, pioggia mista a nevischio, con temperature intorno allo zero.

A Bruxelles, ieri sera, prima nevicata della stagione e così pure nel Belgio occidentale e nelle Ardenne

OGGI

Di Cippico e del resto

*Monsignor Cippico è di nuovo all'ordine del giorno. L'*Osservatore Romano *si è arrabbiato e se l'è presa ieri specialmente con i «giornali estremisti», parlando però a nuora perchè suocera intenda. Non è stato infatti molto piacevole per il Vaticano che giorni addietro uno dei vari settimanali dipendenti dalla D.C. abbia pubblicato un articolo sul cosidetto* Istituto per le opere di religione, *le quali «opere di religione» sembrano essere operazioni bancarie di ogni genere. Ed oggi al processo Cippico risulta che congregazioni religiose commerciavano lire e dollari, risulta che molti documenti sono scomparsi perchè — l'ha detto Cippico — «gli interessi del Vaticano devono prevalere su quelli della giustizia». Risulta anche — l'ha detto il Pubblico Ministero — che la istruttoria è stata condotta male. Come quella per il caso Egidi e quella per Portella della Ginestra e quella per l'assassinio del bandito Giuliano. I giudici istruttori si sono fermati dinanzi a certe porte. Se poi sono porte di bronzo...*

*Checchè ne dica l'*Osservatore Romano, *è infatti molto strano che l'istruttoria non abbia ricercato i complici ed i mandanti di Cippico negli ambienti e negli uffici del Vaticano. Ci si potrebbe però anche domandare che cosa possa fare un giudice istruttore in uno Stato il cui governo tace e lascia fare pur sapendo che il Vaticano è la più possente centrale di evasioni e di speculazioni valutarie a danno della moneta nazionale, pur sapendo che si sta ricostituendo una colossale «manomorta», sapendo che gli istituti e gli ordini e le opere di religione fabbricano, vendono, commerciano terreni, case, fabbriche e non solo il paradiso e l'inferno.*

Seicento morti nel tifone a Formosa

TIPEH — Secondo gli ultimi dati ancora estremamente imprecisi, le devastazioni provocate dal tifone abbattuotosi sull'isola di Formosa sono immense. I morti sarebbero circa 600, mentre 4.000 persone sono rimaste ferite e decine di migliaia senza tetto. Occorreranno ancora diversi giorni prima di poter conoscere i dati ufficiali I giornali chiedono che venga svolta una inchiesta sul sistema di allarme contro il tifone esistente nell'isola, che non ha funzionato come doveva.

Il vice-segretario dell'ONU accusa gli Stati Uniti del suicidio di Feller

Benjamin Cohen afferma che Trygve Lie si è dimesso per l'insostenibile situazione creata dalla «caccia alle streghe» del Comitato del senatore Mac Carran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 16. — Benjamin Cohen, vice segretario generale dell'O.N.U., ha nettamente accusato gli Stati Uniti di aver determinato, con le inchieste fasciste del comitato senatoriale Mac Carran, le dimissioni di Trygve Lie e il suicidio del consigliere legale dello stesso Lie, Abraham Feller.

In una dichiarazione alla stampa, Benjamin Cohen ha infatti affermato che le ragioni delle dimissioni di Lie sono state le seguenti: 1) le inchieste parlamentari americane sulle attività e gli atteggiamenti dei cittadini americani impiegati dalla Segreteria dell'ONU; 2) difficoltà create dall'adozione del bilancio dell'ONU; 3) la delusione per la sua mancata accettazione come «mediatore di pace» da parte di diverse nazioni.

Insistendo particolarmente sulla prima di queste ragioni — che a tutti gli osservatori all'ONU è sembrata preminente, particolarmente dopo la tragica morte di Feller — Benjamin Cohen ha ricordato la tragedia che ha funestato con il suicidio dello stesso Feller la vita dell'organismo internazionale ed ha detto: «Come sapete, le inchieste americane (sulla "lealtà" del personale americano all'ONU - n.d.r.) hanno già provocato la morte di un uomo che cercava di rimanere fedele contemporaneamente alle Nazioni Unite e agli Stati Uniti. Trygve Lie si preoccupava per la difficile situazione in cui si trovano alcuni membri della segreteria, implicati in attività non gradite al governo americano. Vi sono più di tremila impiegati all'ONU, e solamente una ventina sono implicati, e ciò non giustifica certo l'affermazione che l'ONU sia un covo di spie e di sabotatori che minano la sicurezza degli Stati Uniti».

Il linguaggio pur cauto di Cohen, la cui posizione è ovviamente tale da impedirgli di esprimere più apertamente l'indignazione diffusa in tutti gli ambienti delle Nazioni Unite, appare comunque abbastanza esplicito ed impegnativo, ove si pensi soprattutto alle contumelie di cui è stato ricoperto Trygve Lie dalla stampa fascista per dichiarazioni assai più sfumate.

L'opinione generale che la responsabilità della morte di Feller ricada sui «Cacciatori di streghe» del Comitato Mac Carran ha avuto un'eco oggi persino ai funerali del suicida. Durante la cerimonia, alla quale sono intervenuti i massimi dirigenti dell'ONU, i rappresentanti di tutte le delegazioni e lo stesso Acheson, Benjamin Cohen ha letto un messaggio inviato da un amico dell'estinto, nel quale si afferma che Feller «ha perduto la vita nella battaglia contro demagoghi».

ALFRED HARRIS

Morto Maurras apologeta del nazismo

TOURS, 16. — Charles Maurras, lo scrittore cattolico che era stato condannato al carcere perpetuo nel 1945 per collaborazionismo con il regime di Vichy e con i tedeschi, è deceduto nella clinica di St. Symphorien alla età di 84 anni.

Sette nazisti arrestati in Westfalia

DUESSELDORF, 16. — Sette persone sono state arrestate ad Arnsberg (Westfalia sotto l'imputazione di attentato alla sicurezza interna e di cospirazione. Essendo tuttora in corso la inchiesta, le autorità non hanno voluto fornire precisazioni. Si ritiene però che si tratti di appartenenti ad una organizzazione clandestina nazista

Brogli e terrorismo religioso nelle elezioni dell'Alto Adige

BOLZANO, 16. — Questa sera, alle 10, nelle due provincie di Trento e di Bolzano, si sono concluse le operazioni di voto per il Consiglio che reggerà la regione nei prossimi quattro anni.

La limpida seppur freddissima giornata odierna ha notevolmente favorito l'afflusso alle urne dei cittadini, sia dei capoluoghi che dei centri minori, sicchè la percentuale dei votanti è stata piuttosto alta

Alle 18 di sera, oltre il 74 % dei cittadini aveva già deposto la propria scheda nelle urne. Alla chiusura dei seggi, la percentuale saliva, in alcune zone, al 91 %.

Massiccia e organizzatissima, questa tecnica, che si sono aggiudicati i primissimi posti nella classifica delle mene truffaldine. Uno degli episodi più notevoli vede quale protagonista una suora di Trento che, al seggio numero 21 ha tentato di votare per un'altra persona ed è stata sorpresa e denunciata all'autorità giudiziaria.

Nell'ospedale civile di Bolzano le suore hanno costretto gli ammalati gravi e numerose puerpere, che avevano partorito solo al mattino, a recarsi a votare a bordo di autoambulanze della C.R.I. e di automezzi messi a disposizione dai Comitati civici.

Alcune monache dell'ospedale civile sono arrivate al punto di terrorizzare le puerpere dicendo che se avessero votato per i comunisti, questi poi, in caso di vittoria, avrebbero soppresso tutti i loro bambini.

Undicimila persone arrestate nel Kenia

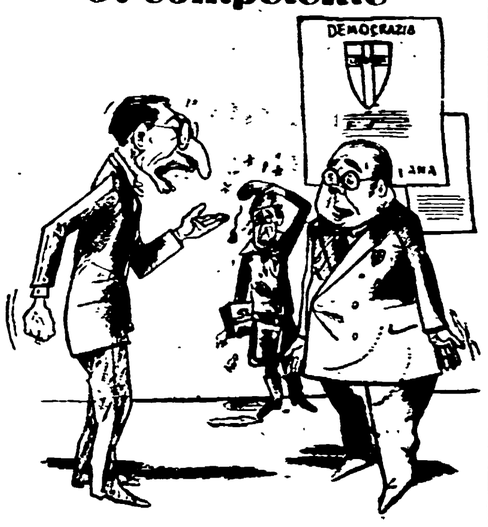
NAIROBI, 16. — Centinaia di negri sono stati arrestati oggi in un grande rastrellamento nella zona delle Cascate Thomson nel Kenia.

La violenza dei colonialisti si è esercitata sulle pacifiche popolazioni Kikuiu; la razzia ha visto indicibili episodi di violenza

Dall'inizio della proclamazione dello «stato d'emergenza» nel Kenia, oltre 11 mila indigeni sono stati tratti in arresto senz'altra giustificazione che la «protezione» dei coloni. Molte migliaia di indigeni sono ancora trattenute nei campi di concentramento, mentre nuovi prigionieri continuano ad affluire tra i recinti di filo spinato.

Migliaia di Kikuiu hanno tentato di trasferirsi nel Tanganica per sfuggire alle razzie colonialiste, ma molte centinaia di transfughi sono stati tratti in arresto nelle zone di frontiera.

Il competente



— Fra tanti deputati, proprio lui doveva scegliere per presentare la legge elettorale!
— Come vede, Presidente, era proprio il più adatto...